

ABBONAMENTI

Esco tutti i giorni tranne lo Domenica. Udine a Udine... Anno Semestrale... Trimestrale... Per corrispondenza... Anno Semestrale... Trimestrale... Un numero separato... Contanti 5

IL TRIULI

INSERZIONI In terza pagina: Comizi... Ringraziamenti... Cont. 15 per linea. In quarta pagina... 10. Per più inserzioni... Si vende all'Edicola... Un numero separato... Contanti 10.

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Corso corrente con la Posta

Cronaca della snisi

Fallito ormai il tentativo fatto da Zanardelli per riunire in un solo Gabinetto le forze della Sinistra e del Centro... La fiducia politica da supporre non sono poche; però nessuna meraviglia se, ad che gettate le basi del nuovo Gabinetto, la sua completa edificazione tarderà ancora un giorno.

Così, quantunque alcuni giornali desidero già il Ministero come definitivamente composto, ciò non era ancora vero. Solieri mattina arrivò a Roma. Zanardelli che è in predicato per le finanze. Egli si recò a mezzogiorno a conferire con Zanardelli, e consta che Roselli non nasconde i suoi apprezzamenti e le sue preoccupazioni sulla gravità della situazione.

Per la giustizia pare che in seguito a un colloquio con Zanardelli, sia probabile l'assunzione di un nuovo tentativo di trasformismo. Intanto incomincia già ad esprimersi la buona fede e la lealtà della Destra, la quale — poiché vede dilagante la speranza di un nuovo tentativo di trasformismo — torna ad assumere il suo antico atteggiamento di battaglia contro la Sinistra.

gnificato che non si possono e non si devono trascurare.

E' facile intravedere il concetto, da cui fu mosso l'on. Zanardelli quando si decise a richiedere il consiglio e l'opera del senatore Saracco e dell'on. Sonnino. Preoccupato giustamente della necessità di dare pronto e stabile assetto al Bilancio, e di migliorare le condizioni dell'economia nazionale, il deputato di Iseo ha creduto che a questo intento supremo potesse riuscire utile il concorso di due uomini che hanno fama di esperti in materia di finanze, e che — per essere stati i più rigidi censori della politica finanziaria seguita in questi ultimi anni — hanno il dovere di sottoporci, un giorno o l'altro, alla difficile prova.

E sarebbe stato davvero interessante vederli a questa prova, che ha fin qui sciupato tante solide riputazioni.

Ora, l'on. Zanardelli deve rifarsi da capo e tentare di ristipulare la crisi con altri criteri.

Intanto incomincia già ad esprimersi la buona fede e la lealtà della Destra, la quale — poiché vede dilagante la speranza di un nuovo tentativo di trasformismo — torna ad assumere il suo antico atteggiamento di battaglia contro la Sinistra.

ERA DA ASPETTARSELAI

Appena fu noto il disastro del Credito Mobiliare, hanno cominciato a dire che la colpa è dell'onorevole Giolitti. E sapete il perché? Perché l'on. Giolitti avrebbe consigliato a quell'istituto, come a tutti i maggiori istituti di credito, di sostenere i nostri titoli pubblici. Questa volta hanno ragione.

GRAVE SCANDALO IN VISTA

Il deputato Comin, sempre bene informato, telegrafa al Pungolo da parecchie sere, dicendo che scoppierà subito un gravissimo scandalo contro un deputato meridionale, contro cui si chiederà l'autorizzazione a procedere.

CONSIGLI COMUNALI DISCIOLTI

È stato distribuito a Montecitorio l'elenco dei decreti per lo scioglimento dei Consigli comunali, nel secondo o terzo trimestre di quest'anno.

I Consigli sciolti furono 88. Nel terzo trimestre di quest'anno furono poi prorogati i poteri di ventidue commissari.

I DINAMITARDI A GINEVRA

La polizia di Ginevra è sotto le armi in gran movimento a causa di una lettera firmata « un gruppo di anarchici » ricevuta dal capo del dipartimento dell'Interno.

I "Fasci" siciliani e il prof. Lombroso

A titolo di curiosità da un'intervista avuta da Cesare Sobrero col prof. Cesare Lombroso, togliamo il tratto seguente riguardante i « Fasci » siciliani.

« Ho colto il momento opportuno per chiedere a Lombroso il suo pensiero sui « Fasci » di Sicilia.

« La cosa è gravissima — mi ha risposto.

Quando la donna partecipa come laggiù al movimento di ribellione, si ha una prova certa che l'agitazione rivoluzionaria si trova ad un punto avanzato.

Del resto, ciò che avviene in Sicilia, conferma perfettamente la teoria da me esposta nel Dettaglio politico, che le popolazioni dei paesi caldi ed i popoli misti siano quelli che hanno più frequenti rivoluzioni.

Infatti, coll'appoggio delle tavole del libro citato, mi mostra la prova grafica della teoria dedotta. Risulta invero, per l'Europa ad esempio, che la quadrata rappresentante l'intensità del movimento rivoluzionario subisce una vera sfumatura salegnata dal Sud al Nord del continente europeo.

La Sicilia è quindi un paese dove la propaganda insurrezionale rappresenta un pericolo gravissimo, perché, le due condizioni si riuniscono in quelle massive. Oltre all'influenza del clima, le spingono ad eccessi il bisogno di novità che caratterizza i popoli misti, come il siciliano, dove il sangue normanno, semita ed altri, si sono incrociati.

Per citare esempi di questo bisogno del nuovo, basti ricordare che i linguaggi, come l'idea costituzionale, sono venute pel nostro paese di là.

Un altro fatto convincente Lombroso me lo ha indicato nell'essere stato in

Sicilia, prima che in qualunque altra parte d'Italia, accettata la sua dottrina di antropologia criminale. La prima cattedra ove vi furono insegnate, fu quella dell'Università di Messina.

Ed anche ora i suoi più valorosi seguaci sono siciliani, come il Sergi, il Puglia, il Sighele, ecc., come tali sono in gran parte gli abbonati all'Archivio di psicologia che il Lombroso dirige.

« Come rimediare — secondo lei — alla situazione? »

« Qualora non si provveda, potrebbe uscire, aculeo la miseria, anche una rivoluzione locale.

« Il Governo, se non fosse cieco, dovrebbe riunire in assemblea i proprietari di terre, obbligarli a concedere la mezzadria ed accettare il contratto agrario.

« Per la miseria, si dovrebbero ridurre per legge le ore di lavoro, e sopprimere l'inumano lavoro dei fanciulli.

PIETRO SBARBARO

I suoi funerali — La "Libera Parola"

Sabato alle 14 ha avuto luogo il trasporto della salma del prof. Sbarbaro.

Poco prima che giungesse il carro municipale di quarta classe, la via Borgo Nuovo era gremita di una folla di curiosi, tutti accorsi dal popoloso rione di Borgo.

Nella casa confortavano la signora Concetta e la aiutavano ad indossare l'abito di gramaglia alcune sue amiche, alle quali andava ripetendo: « Me l'hanno rubato! »

Nella stanza d'ingresso il cav. Melillo riceveva sopra un registro le firme dei pochi visitatori.

Era in molti telegrammi spediti da varie parti d'Italia, era notato questo della sorella del defunto, monaca.

« Immenso dolore perdita angato fratello: immenso dolore se funerale si farà in forma civile. »

Il funerale ha avuto luogo in forma religiosa e civile; modestissima l'upa e l'altra.

Il solo parroco e un chierichetto sono andati a benedire la salma del professore, in casa, e l'hanno accompagnata nella chiesa della Traspontina, dove ha fatto una breve sosta, per una brevissima benedizione.

Quindi seguito da un modesto numero di amici, e dalla bandiera della Società di mutuo soccorso Albergo Gentili, e dall'altra dei venditori di giornali, s'è avviato all'ultima dimora.

Sul carro erano tre corone: una dei venditori di giornali, una di Marino, e una della signora Concetta. Questa seguiva il feretro in una vettura.

Così, poveramente come è morto, poveramente è andato al sepolcro Pietro Sbarbaro.

Eppure era incontestabilmente uomo di fama europea.

Intelletto meraviglioso; erudizione vasta e profonda; memoria che ricordava quella fenomenale di Pico della Mirandola. Scrittore politico, filosofo, giurista, apostolo, liberalista in tutti questi rami dello scibile umano portava l'impronta del suo temperamento irrequieto, del suo dotto ingegno, tanto che per lui si poteva ripetere l'epigramma di Marziale: « Nec tecum vivere possum, nec sine te. »

Statista originalissimo, la lettura delle cose sue è sempre piacevole, anche quando si lascia trasportare alla virulenza, poiché la sua frase, concisa, è volta a volte ampia, è elegante sempre, e l'idea si mostra ognora splendida e peregrina.

I suoi scritti — citiamo i principali — Ragioni della pubblica economia. Trattato della libertà. Opinioni di Vincenzo Gioberti. Nozione giuridica dello Stato. Diritto di coalizione e di sciopero. Channing e la questione religiosa nel secolo XIV, sono noti a tutti i letterati e tenuti in conto di lavori di polso e di dottrina.

Infine poi è la congrua degli scritti in libri, in giornali, opuscoli, lettere, fogli volanti, ma nei quali trovi sempre il lampo del suo genio fecondo e raro, delle molte e svariate cognizioni, anche quando lo Sbarbaro perde il senso della misura e si lascia andare alla diatriba, al risentimento personale, irrompendo come fiume per improvvisa pioggia.

« Destinato ad occupare nel mondo un posto superiore tra gli uomini, di po' per l'indole sua travagliato, un po' per le circostanze e gli eventi che lo circondarono, morì invece abbandonato dal colpo stesso che più dovevano esergli amici ed estimatori.

Egli troverà ora nella tomba quella pace, che non seppe crearsi d'intorno vivo, e lasciando negli apprezzatori del suo alto sapere il mesto rimpianto di aver perduto un uomo che non seppe comporre, come pure avrebbe potuto, in equa armonia le azioni e i pensieri.

La Libera Parola continuerà le sue pubblicazioni e la direzione del giornale verrà subito assunta dal pubblicista Melillo. Ieri però doveva uscire un numero straordinario di questo giornale per conto della vedova, signora Concetta, coi molti articoli di Sbarbaro. Le bozze di stampa furono corrette dal professore durante la malattia.

È smentita la fava che Sbarbaro sia morto avvelenato per opera di un misterioso straniero che lo visitava nei giorni della sua malattia.

Succhiare «Ovid's» è saluto e dolce carte civildesi. Lasciando stare i cognomi veramente soprannomi, per non dovermi in un circolo vizioso, citerò l'Udinese Atoms, Marchio, Lucio, del 1170 (de Rubis c. 605) e D. Corradus de Florentia del 1202 (l. c. 645 D.). Famiglia venute di Toscana e signorili e notabili s'avevano dunque a quei tempi nel Friuli; e se quella del nostro era un ramo de' Cerchi morcatanti, passati in Firenze nel 1153 quando i Fiorentini presero e distrussero il loro castello Montecroce nel piovier d'Acone, essa doveva in quel torno essersi trasferita per ragioni di mercatura nella capitale del Friuli, dove facendo cambi col chi discese da Ponteba per Gorizia (in friulano Glémone, donde il Glémun del tedesco medio) arrivava a Cividale ond' imbarcarsi ad Aquileja per l'Oriente, e accomodando di danaro i cittadini a buona e leale usura del 15 e 20, o i signori del 50 e 65 per cento, il padre di Bernardo potè in tempo di alcuni lustri aver acquistato pacifico sufficenza per comparare e case e vigna e corti, e il figlio Bernardo poi, dovendo, al capitale, di Cividale una parte dell'acquisto, a patti di esserne usufruttuato, conciliarsi la protezione della chiesa, da cui pendevano le disposizioni contro gli usurari non sempre ben distolti dai cambiatori e prestatori (1).

(Continua)

APPENDICE DEL FRIULI (4)

TOMASINO DE' CERCHIARI

Poeta Cividalese del Duecento

Nome del prof. Ottavio Grillo

All'anno che il nostro scriveva il suo libro, cioè nel 1216. Riformano Mataspini nomina tra cittadini di Firenze i Cerchi; che già incominciavano a venirsi in istato, ma di piccolo cominciamento, peroch'era nomecatanti (c. 105) ne tempi di papa Innocenzo III (m. 1216) o di poco dopo. I primi erano incominciati a essere grandi i Mozzi, Cardì, Accopi detti Rossi, Frescobaldi e Cerchi, questi sopraddetti erano incominciati di poco a essere grandi e grandi, ed erano grandi morcatanti (c. 109).

Prasso Giannazzo Manetto (Scipit. 949 B), storico del secolo XIV, nella città di Pistoia per la sua unpa, Circolopp o Circularum. Nell'arco del sepolcro d'Antenore a Padova, incompiuto, citato dal podestà Oliviero de' Cerchi, di Firenze, havvi l'arma di quel casato, fiorantino, consistente di tre cerchi in campo bianco, con la seguente iscrizione: « Cum quater alma Dei matris, viderat orbis Post decies octo mille ducenta, apper, Extulit, hec Padue press

con nomen Olivo. Cognomen Cirui patria Floris erat »; e nell'antico elenco dei rettori di Padova pubblicato dal Muratori (Scip. 8, 381 E) il medesimo podestà è detto « Dominus Veri de Circulis » cui il traduttore s'è speso in « Avulisi » leggendo Ci per A. Un generale Pignatelli Cerchiarri trova nel Coletta (St. d. r. di Nap. I, 7, 8, 89), e un Giuseppe Cerchiarri agricola sepolto primo nel nuovo composanto di Ferrara, 1855 N. 80; e la famiglia de' Cerchiarri di Vignanza s'è vista in questo secolo, e Cerchiarri, vivono tuttodì a Padova, a Bologna, a Firenze, a Napoli e forse altrove. Un Volricus o Vodalricus de Circolo, canonico di Cividale, figura agli anni 1188 e 1201 in documenti allegati dal de Rubis (Mon. Encol. Ad. p. 634 C. e 643 B) e in documenti del 1186 e 1188 il Bernardus de Circlaria, o Cyculara (p. 632 C, 633 C, 634 D) che leggeasi anche nell'Italia sacra dell'Ughelli, (5, 77) come testimonia ad uno strumento del 1188, e il quale dal documento Oglanti è detto « de Cerclaria » e dal Nicoletti « della Cerchiarra ». Il nostro dice aver nome Tomasino de Zerolere (dell'edizione v. 75), dandoci il suo volgare friulano: Tomas de Itanes Zerolere. Tomas de Zerolere. Alcuni manoscritti, tra cui due de' tre esistenti e uno catalogo ma smarrito della vaticana, citati da F. Adelung (Nöhr: v. alt. ged. N. 330, 938, 320), lo appellano Trider, ombriando la z in t a modo del tedesco basso (Grimm, gramm. I, 464, II ediz.); conmutazione in un primo copiatore

tedesco basso (1) leita, mi pare, non nome delle altre surriferite, ammessa che sia la derivazione da cerchia. E il chiarissimo editore non ebbe scrupolo, e giustissimamente, di chiamarlo nel frontespizio « Tomasino de Zirclaria », s'io non erro, senza autorità di codice, e solo forse valendosi del de Rubis citato dal sig. Karajan. Oggidì ancora se la nobilita famiglia de' Cerchi di Firenze si trasferisce a Cividale, chi dimanda se qui d'uno de' Cerchi a qual famiglia appartenga, avrebbe in risposta: al de Zerolere. Il quale (de, de) risponde all'italiano della adoperato dal Nicoletti, disegnatosi amalgamato (eredo) coll'articolo, simile al de' Cerchi, o può, proposto ad un cognome, non dinotare provenienza o appellazione da possessione o feudo. Vana, dunque o ingannevole, dovrà riuscire ogni ricerca per derivare questo cognome dal nome di un « borgo » o di un « castello »; nel Friuli almeno non esiste alcun borgo di tal nome, come giustamente osserva il sig. Karajan, né hassi notizia di esistesse mai.

(1) Non già quel copiatore, relativamente più antico, che scrisse la pergamena N. 339 e che fu indubbiamente austriaco, ma un altro autore copiato dall'austriaco; questi avrà ritenuto il nome Trider, da lui non più compreso.

un querceto, come cinque deriva da quinqe, e come per avventura diede alla via Quercuola il nome la famiglia dei Cerchi di Firenze, quando nel 1153 dopo la distruzione del suo castello di Montecroce dal piovier d'Acone cresse colà il suo primo palagio. Ma se certo è che questi nomi accennano tutti alla voci cerchia o quercia, non perciò vuoi sostenere che tutte coteste famiglie chiamino loro origine da uno o due ceppi comuni; ché il medesimo soprannome (cognome) può ricorrere in più provincie non solo per traslazione d'un membro del casato, si ben anche per fortuita simiglianza di cognomi. Il Nicoletti fa la famiglia del nostro e per assai centinaia di anni essere stata illustre per operazioni di uomini e per copia di rendite » e sembra con ciò indicarla come indigena o da secoli domiciliata in Friuli. Certamente alcune centinaia d'anni prima del 1290 il casato de' Cerchiarri non era illustre in nessuna parte d'Italia, se vero è quanto stabiliscono concordemente il Ducaingio, il Papebrochio, il Mabillon, il Muratori, cioè che l'uso de' cognomi in Italia cominciò a pigliar piede circa il mille, sebbene Venezia, che fu prima ad usarli, ne vanta uno del 809.

(1) Fridant, poeta contemporaneo, dice che Idolo, credè tre condizioni: agricoltori, cavalieri, preti; la quarta, dominatrice delle altre, è quella degli usurai, fattura del diavolo (Grimm, Fridant p. 27).

CALEIDOSCOPIO

Cropache friulane. Dicembre (1840). Il Comune di Udine con-...
Un pensiero al giorno. Se gli uomini avessero nel matrimonio solo...
Cognizioni utili. Se si bagna il lucignolo di una lampada ad...
La sfiga. Monzavbo. CSPT Spiegazione del monzavbo precedente. GIOTTO (gi. 1870) Per finire. Alle aperture dei biglietti in una stazione ferroviaria. - Lo vuole di andata e ritorno? - No, no, basta l'andata. Chi mi assicura il ritorno? Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri) La pellagra in diminuzione nella Provincia di Udine

Da una importante inchiesta del nostro egregio medico provinciale cav. Frattini, sulla pellagra in Provincia di Udine durante l'anno decorso 1892, risulterebbero i seguenti dati, degni della maggiore considerazione: I Comuni colpiti dalla pellagra, che nel 1881 in questa Provincia erano 98, salirono nello scorso anno 1892 a 108. Ciò non vuol dire per altro che la triste malattia si sia estesa, poiché, mentre nel 1881 i casi di pellagra osservati, raggiungevano la rilevante cifra di 7844, nel 1892 invece non se ne ebbero a notare che 1612. Dei 1612 malati di pellagra, osservati nel 1892 nel territorio 152 e se ne mandarono al manicomio 109. Quest'ultima cifra mostra chiaramente come l'aumento dei malati osservato in questi ultimi anni negli Ospitali della Provincia, non debba essere ascritto all'aumento dei pellagrosi, ma invece ad altre cause, che non è qui il luogo di indagare. La grande diminuzione della pellagra nella nostra Provincia, stando alla risposta della maggior parte degli ufficiali sanitari, dovrebbe ascrivere particolarmente alla migliorate condizioni economico-igieniche dei contadini, in seguito alla emigrazione temporaria.

Coloni all'Asmara

Notizie provenienti dall'Asmara recano che i lavori per la fondazione della colonia agricola procedono bene. E' on. Franchetti è colà arrivato con le famiglie coloniche - fra le quali due di friulani - le quali hanno potuto compiere il viaggio felicemente. Le autorità militari e gli impiegati della colonia si sono molto adoperati affinché ogni cosa procedesse bene. Gli ufficiali hanno fatto la più festosa accoglienza ai coloni arrivati all'Asmara. I coloni sono di buonissimo umore; la vista dei campi di grano non ancora mietuto, li ha confortati, e sono fiduciosi nell'avvenire.

Lavori ferroviari. Il Consiglio di Stato ha ritenuto che possa essere approvato il progetto di appalto riguardante la fornitura degli scambi occorrenti per l'ampliamento della stazione di Casarsa. L'Amministrazione delle strade ferrate meridionali ha sottoposto all'approvazione governativa un nuovo progetto per i lavori di consolidamento del muro di sostegno a valle della stazione di Dagna, nella ferrovia da Udine a Pontebba, mediante n. 6 contrafforti in muratura fra i chilometri 61.238.14 e 61.312.10, o due tratte di fogliatura a monte. La spesa preventiva per la esecuzione delle opere ammonta a lire 84,000, ed alla loro esecuzione sarà provveduto mediante appalto a licitazione privata. La Società ha chiesto che l'approvazione del progetto possa valere anche come dichiarazione di pubblica utilità.

La morte di un patriota.

L'altra sera, a Spilimbergo, cessava di vivere in età di 68 anni, dopo brevissimi giorni di malattia, Alfonso Plato segretario di quel Comune. Fu patriota egregio, e combatté a Venezia per l'Italia; fu impiegato distinto per coltura e pratica degli affari. Ebbe modi cortesi ed ottimo cuore, che si rivoltò specialmente nella famiglia. La sua morte è un lutto per Spilimbergo.

Codrolopo, 1 dicembre (ritard.) Sempre a proposito della Scuola e dei maestri di Varmo.

Giorin fa compariva sulla Patria del Friuli una corrispondenza in cui si censurava l'autorità municipale di Varmo per le misure che essa stava per prendere contro i maestri del Comune, mentre questi, secondo il corrispondente, hanno sempre fatto il loro dovere.

Quella corrispondenza, che per la sua forma violenta suscitò un giusto senso d'indignazione nel Sindaco e nella Giunta municipale di Varmo, venne pure stigmatizzata dai maestri stessi.

Interessato, risposi a quella corrispondenza con altra che feci inserire nella Patria, ed in cui deplorava il modo tenuto dal corrispondente per aver sollevata una pubblica polemica sopra una cosa così delicata, e difendeva, con la prova dei fatti, l'operato della Giunta municipale di Varmo.

Dalla Patria del Friuli la polemica passò al Friuli, dove un terzo intervento impugnava la difesa dei maestri, disapprovava l'una e l'altra corrispondenza precedentemente pubblicata, soggiungendo che se ne f'X non aveva fatto bene a ricordare pubblicamente alcuni fatti successi a Varmo fra i maestri ed autorità, altrettanto non l'aveva fatto l'altro articolista che con tanto lusso (sono suo parole) di particolari errati difese la Giunta municipale di Varmo.

Tacqui, rifeci l'inchiesta, e se da questa, che coscienziosamente eseguii, potei convincermi, a soddisfazione del mio amor proprio, che le mie prime informazioni erano esatte, altrettanto mi persuasi che sarebbe meglio dimenticare ogni cosa; cercare di conciliare gli animi, perché alla fine i motivi che determinarono lo scerzio fra l'autorità comunale e quella scolastica di Varmo, non sono di tale gravità da impedire un dignitoso accomodamento.

Guidato da questi buoni intendimenti e con la ferma volontà di por fine a questa risarciosa polemica, sorvolerò sopra tutti gli appunti mossimi dal mio oppositore, non senza però arrestarmi un istante là dove dice: « Chi certo « Sindaci di campagna, e non son po- « chi, vorrebbero fare dei maestri tanti « tificatori servili e magari galoppini « elettorali, ecc. »

Per gli intimi rapporti che mi legano al Sindaco di Varmo, non sta a me il fare le sue lodi, pure non temo affermare, in omaggio all'ingegno che gli si riconosce ed alla stima generale che lo ha sempre circondato, che il cav. Antonio Grazzolo, che con tanto senno regge da lunghi anni le sorti del suo Comune; non è stoffa d'uomo da essere confuso fra quei Sindaci di campagna che amano essere turiferati, né certamente l'egregio corrispondente ha inteso di confonderlo.

E qui dichiaro chiusa da parte mia la polemica, per due motivi, anzi per tre. Il primo è che non desidero di stancare più oltre i lettori; il secondo perché il mio compito, che era quello soltanto di difendere l'autorità municipale di Varmo, aveva cominciato ad era finito con la corrispondenza che pubblicai sulla Patria; il terzo motivo è che fra il paladino dell'autorità di Varmo ed il paladino dei maestri, corre una vecchia inimicizia: Sono colleghi, si stimino a vicenda, e senza volerlo, non desiderarlo si trovano oggi l'uno di fronte all'altro. In omaggio quindi a questa nostra vecchia inimicizia, depongo per primo la penna. Vir.

Artegna, 30 novembre (ritard.) Una Giunta in cerca d'un Municipio.

Oh via qua vien qua, mia vecchia arrugginita penna; adesso che mi occorri, lascia che con un bacio ti delergera dalla ruggine, e scusa se per tanto tempo ti ho lasciata in dimenticanza sul mio tavolo scritto. Trattandosi che stavolta dobbiamo fare una specie di necrologia, con uno stile che non sia burlesco ma neppure troppo serio, ispirami, o cara, e aiutami a raccontarti con gli senza pena sia passato nel numero dei più, colla calma e colla serenità del giusto. Compianto da molti, egli sarà anche da taluni con lagrime di cocodrillo lagrimato; e dopo averlo ridotto sul lastrico, se non vissero, raccogliendolo in seno, dimostreranno almeno d'aver piedi, mettendolo sotto i piedi; e in premio di così esemplare docilità e di tanti sacrifici fatti per essi, in luogo di menia funebre, finiranno come di santa ragione col canzonizzarlo! Il Municipio di Artegna ha cessato di esistere, non già crollato come il campanile di Sedegliano; ma sabbene perché, invaso dalla crescente marea della scolaresca, venne da cima a fondo tutto trasformato in locale per uso delle scuole. Da molti anni un tale fatto lo si prevedeva da tutti, fuorché da quelli

che avrebbero dovuto provvedere; e molte legittime e critiche si elevarono in questo paese da coloro che hanno fior di senso, quando due anni fa la Giunta provinciale amministrativa trovò di approvare l'inconsulta spesa di lire 3500, dal clericofilo Consiglio votata a favore del locale per la nuova Canonica. Si disse allora, e si ripeté anche sui giornali, che la Giunta amministrativa non fu di certo bene informata sulle vere critiche circostanze del paese, approvando così alla leggiera una spesa per un lavoro puramente di capriccio e di lusso; mentre sovrastava imminente la necessità ineluttabile di costituire un nuovo Municipio, se non si voleva andare in affitto.

Avendo pertanto l'onorevole Consiglio deferito alla Giunta l'incarico di trovare un nuovo Municipio, si fu per questo che la mattina del lunedì 27 spirante inesse di toccò di vedere la nostra brava Giunta Municipale, col corsaro e il segretario ai fianchi, senza però l'intervento del signor sindaco, recarsi in corpore nel palazzotto della Canonica, per ivi conferire col molto reverendo parroco sul luogo che meglio si prestasse adatto negli Uffici del nuovo Municipio.

Dopo una breve e ben ponderata deliberazione, si venne a sapere che il locale fu presto trovato; e per non sentirsi ripetere il volgar detto: « Chi non ha testa ha gambe », da accorta e furba quale, la benemerita Giunta non volle mica farsi vedere a gironzare per le strade del paese, ma pensò in quella vece di fermarsi nella conferenza parrocchiale, e trovar tutto là dentro.

Eccovi adunque spiegati l'esodo e la genesi del nuovo Municipio di Artegna, che sarà quindi innanzi installato al pianterreno fra i torrapiani e i sottoscala della canonica, di fianco alla cantina; in un sito piuttosto buio ed umido, d'onde erano fuggiti i preti per inalzarsi a respirar miglior aria, e sotto la bugliarda insegna d'una immaginaria Società di mutuo soccorso.

Poiché conviene si sappia che fra i patti della locazione, si specificava sia quello benedico di non apporre alcuna iscrizione municipale, essendo il signor parroco nemico acerrimo e dichiarato di tutti gli avvisi che si attaccano alle muraglie, ed agli albi pretori del Comune.

Venne pure, per riguardi di convenienza e di politica temporalesca, stabilito di non dover gl'ammatto esporre la bandiera nazionale sopra l'ingresso del nuovo Municipio; ingresso che è poi anche quello che serve per introdurre le botti in cantina e i sacchi del grano.

Per fare risaltare agli occhi di tutti come la illustre Giunta di Artegna sia aliena da ogni favoritismo, e sappia ispirarsi ai soli dettami del bene pubblico, della vera civiltà e giustizia; la suddetta Giunta non volle menomamente recarsi a visitare un locale al primo piano dovéra stata invitata, e consistente in tre ballate spiziose sale, che paion fatte a bella posta per un Municipio ed anche per una Pretura.

E così, se quando, ultimata la Canonica quei nostri buontemponi di preti non poterono incoronarsi col mettersi sulla sommità del camino una Madonna di gesso, come avrebbero voluto, saranno almeno adesso contenti che son riusciti a mettersi sotto i piedi il Municipio, dopo averlo per tanti anni menato pel naso, a seconda d'ogni loro voglia e capriccio.

Si sarebbe ansiosi di sapere che cosa penserà l'illustrissimo sig. Prefetto, al vedere un Municipio ridotto in così basse e indecorose condizioni.

Essendo poi da tutti risaputo che i preti abborriscono il matrimonio civile come il diavolo l'acqua santa, la più curiosa di tutte sarebbe di sapere che cosa ne penserà Sua Santità, al sentire che havei in Italia una casa canonica dove si celebrano matrimoni civili! Scemmotiamo che, invaso d'un sacro furor, egli esclamerebbe: Vade retro, Satana! E impugnato lo staffile, disaccerebbe fuori sposi e registri, e il sindaco con tutta la sua scarpallina! X.

Cercate la donna! La sera del 23 novembre pp. Giuseppe Comugno tornava da Rubignacco (Cividale) ove era solito recarsi a trovare l'innamorata; Accorgendosi d'essere seguito con insistenza da due o tre individui, che si facevan sempre più vicini, quando fu presso alla flanda Moro, si fermò chiedendo la ragione di quell'inseguimento, e invitandoli ad avvicinarsi se avevano qualche cosa da spartire con lui. Alle parole seguì una detonazione d'arma da fuoco e poi un'altra, e il Comugno fu colpito alle gambe da una scarica di pallini; i proiettili del secondo colpo gli passarono sopra la testa.

Vennero arrestati venerdì come sospetti autori dell'attentato certi G. Cumini e G. Braidotti di Rubignacco.

Carbonchio. Vennero constatati dei casi di carbonchio a S. Andrea presso Gorizia, a Perleole, Ronchi e Sagrado.

Incendio doloso. Venerdì scorso in Dignano ad opera sospetta di certo G. P. venne appiccato il fuoco all'annata della contessa Corradini-Monaco. Le fiamme in breve distrussero il fabbricato ardeando un danno assicurato di circa 5 mila lire.

Pollicultura. Nella notte del 27 al 28 novembre u. s. i ladri si intrusero nel cortile dei fratelli Coran di Pordenone, col divisamento di rubare una cinquantina di polli. Ma furono in essi in fuga ed inseguiti dallo stesso Coran. Abbandoarono sul luogo due grimaldi che hanno servito all'autorità di P. S. per scoprire uno degli autori del reato.

L'autorità stessa spera di essersi messa sulla via che deve condurra a scoprire gli autori di tutti gli altri furti qualitati commessi nell'ultimo mese in quel Comune.

Ribellione. A Rigolato vennero arrestati Giacinto e Benedetto Caidido e Giuseppe D'Onofrio, contadini, perché i carabinieri constatavano una contravvenzione per ubriachezza molesta al primo, questi diede loro pugni e morsi, riportando il brigadiere Follo festoni alla mano destra guaribili in 5 o 6 giorni. Accorsi in aiuto del Giustiziere De Candido gli altri due, poterono, dopo breve colluttazione, liberare momentaneamente il compagno dalle mani dei carabinieri.

Donna... allegra. Narra il Foranjuliti che giovedì notte gli abitanti delle vie più frequentate di Cividale furono deliziati dalla grida più o meno esultanti di una donna che aveva scelto quello come mezzo per ingannare le Ore notturne. Nella mattina successiva poi la malisima donna aveva visitato parecchi esercizi della città traaccando senza misura e distinzione vini e liquori, tanto che verso il mezzogiorno trovavasi al Caffè Tuzzi, in via Carlo Alberto, in una condizione deplorabile; e siccome faceva del chiasso, oltre il tollerabile, vennero chiamati i carabinieri che l'arrestarono non senza qualche resistenza. Ella si chiama M. Picco, di domicilio non bene accertato.

Grave incendio. A Sacchievo presso la casa di Giovanni Danielon, estendendosi alle stalle e fenili di Leonardo, Valentino e Costantino Danielon, e le fiamme durarono per ben cinque ore con un danno complessivo di lire 4000. La causa dell'incendio, il solito trastullo di bambini con zolfanelli. I Danielon non erano assicurati.

Un biglietto falso. A Pontebba venne sequestrato un biglietto da 5 lire contraffatto col quale l'operaio Gregorio Tureto, proveniente dall'estero, voleva acquistare alla Stazione ferroviaria un biglietto per Tarcento. Il Tureto, che ritenuto un uomo onesto, dichiarò di averlo ricevuto per buono in Svizzera da un cambiavalute.

Le gesta degli ignoti. Ignoti introdotti nel fondo aperto di Paolo Misson di Moggio rubarono due alvari di api del costo di lire 80.

Ignoti, mediante scaltrezza di una finestra, introdotti in una camera di Giacomo Colautti di Ronchi, gli rubarono lire 50 in biglietti che teneva in un armadio.

Guardia ingiuriata. La guardia forestale Giovanni Venier nel constatare una contravvenzione ad Osvaldo Franz di Moggio, per taglio abusivo di piante in un bosco, fu ingiuriato col epiteto di cane. Il Franz venne denunciato.

Morto sfraccellato. A Villa Santina i fratelli Giusto e Giovanni Venier, per inosservanza dei regolamenti, avendo lasciato abusivamente sulla pubblica strada molte pietre e del legname senza apporre il prescritto fanale acceso presso il luogo ingombrato, furono causa che la vettura tirata da un cavallo è condotta da V. Veizel si rovesciò, ed essendosi il medesimo fratturate le ossa in varia parti del corpo, morì pochi istanti dopo. I fratelli Venier dovranno quindi rispondere all'autorità giudiziaria.

Brunitore istantaneo Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pedreg, bronzo, ottone ecc. Vendetesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annuari del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

UDINE (La Città e il Comune)

Santa Barbara. Oggi il calendario segna il nome di questa santa, che fu presa a protettrice delle armi, dote, ed ha dato il suo nome a tutti i depositi di polvere. Oggi dunque gli ufficiali e la truppa di artiglieria e del genio fanno festa.

Fa freddo. Da ieri l'altro sera la temperatura si è di molto abbassata, ed il vento ieri soffiava molesto e rendeva più sensibili le punture del freddo. Oramai questo si chiama proprio inverno, ed oltredichè sentirlo lo abbiamo anche visto questa mattina in forma di brillanti stalletti sulle fontane della città.

E pensarci che la povera gente malnutrita, mal vestita, mal tappata, ne avrà di questi rigori almeno per tre mesi!

Ebbene, fatta la carità, i rigori che avete le stanze ben riscaldate, le vesti bene impellicciate, e le mense copiosamente imbandite; ricordatevi della tanta gente che soffre, mentre voi avete il superfluo!

Compiete così un dovere imposto da leggi divine ed umane, e farete contemporaneamente della buona politica a vostro vantaggio!

Società operaia generale. Ieri andò deserta l'assemblea generale dei soci per la mancanza del numero legale.

Si doveva raggiungere il numero di 51 e non erano presenti, dopo quasi un quarto d'ora d'aspettativa, che 43 soci, benché la Direzione avesse diramato molti inviti speciali.

Domani a sera alle ore 20 si effettuerà altra prova, e se non riuscirà neppure questa, si manderà a carte quarantotto la riforma dello statuto.

Esposizioni riunite in Milano 1894. Il Comitato dell'Esposizione Internazionale Operaia ha prorogato il termine utile alla presentazione delle domande di ammissione alla Mostra stessa, a tutto il 31 dicembre 1893.

Tasse comunali. Il Municipio di Udine, ha pubblicato il seguente avviso:

Tutte le persone comprese nei ruoli 1893 per le tasse di esercizio e di rivendita, sulle vetture e sui domestici, e sui cani, al cui riguardo siasi avvertita qualche differenza non denunciata fra gli elementi tassabili ivi descritti, e quelli che esisteranno al 1° gennaio 1894, e tutte pure le persone, già comprese in detti ruoli, che avranno da detto giorno in avanti esercizi, rivendite, vetture, domestici o cani non ancora notificati, sono invitate a produrre entro il predetto mese di gennaio, la relativa dichiarazione all'Ufficio Municipale nelle forme e sotto comminazione delle penali stabilite dagli speciali regolamenti più volte pubblicati.

Le tasse applicate a ciascuna ditta nei ruoli 1893, salvo le rettifiche operate in seguito a reclamo, si riterranno confermate anche per 1894 quando non sieno nei modi e tempi suespressi, notificate variazioni.

Per gli elementi di tasse di esercizio e rivendita, sulle vetture e sui domestici che cessassero, o per i nuovi che sorgessero dopo la produzione della notifica, dovranno le relative dichiarazioni venir prodotte al Municipio entro 15 giorni da quello in cui sarà avvenuta la cessazione o la sopravvenienza. Dal Municipio di Udine, addì 1 dicembre 1893. ELIO MORPURGO

Musica udinese a Gorizia. Leggiamo nel Corriere di Gorizia di sabato:

« Per le feste di Natale chiese il teatro la Società comica « Pietro Zorutti » la quale darebbe una operetta comica in dialetto friulano del m. Grimese Giulio Romeo, udinese, dal titolo Gnozzis distadis.

Di questo lavoro ci si dice molto bene. L'autore dirigerebbe in persona lo spettacolo di cui Gorizia avrebbe la ghiotta primizia ».

Cucina economica popolare di Udine. Stato delle lezioni di vitto smerciate dalla Cucina nel mese di novembre 1893: Ministri smerciate agli individui concorrenti con denaro, con buoni della locale Congregazione di carità:

Table with 2 columns: Item and Amount. Items include Carne (184), Pane (5,619), Vino (577), Formaggio (102), Verdura (892), Brodo (20).

Totale razioni N. 14,208

Villipendio al cadavere. Con recente sentenza, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale, la Corte Suprema ebbe a ritenere che costituiva atto di villipendio sopra un cadavere, il fatto di un tale, senza essendo stato diseredato da un suo zio, si spinse a strappare il cappello che era stato posto sul capo del defunto zio, e dopo averlo lacerato lo ripose nuovamente sul capo di quel cadavere, non contegno di sprezzo, dicendosi: «Così ti mariti!»

Teatro Minerva. Il riso fa brodo sangue; e guai a noi se qualche frotto del prozime liquido vitale, assegnato dal buon umore non venisse a ristabilire le funzioni vitali disordinate da un nervosismo che minaccia di condurci tutti al manicomio. Ohi ha amareggiata la vita dalla persecuzione di creditori disumani, dalle domande indiscrete della moglie gelosa, dal beccano dei pargoli prepotenti, da un amore a fondo perduto... non tardi a recarsi a teatro e dimenticarsi in tre ore deliziose, che questo mondo è un inferno. La Compagnia Zago e Privato si può dire, non per la smania di fare un cabaret, che ha la privativa dell'allogria.

Il suo complesso, ed i singoli elementi formano una geniale combinazione dell'armonia dell'arte... com'è di cui Zago è la base. Spesso, nell'Onorevole di Campodarsego, Zago ha strappato il riso ai muscoli più duri ed alle bocche più austere. Nell'ultima scena del secondo atto i lineamenti della sua faccia racchiudono un poema di comicità.

Ieri sera nella commedia, non nuova. Il medico delle signore, e nella famiglia gorka «In Pretura», fece ridere anche la sedia Ridava fin l'amministratore della Compagnia, nel dire a tutti quei poveri inferici che erano giunti un po' tardi: «Tutto occupato, palchi, poltrone e scanni!»

Questa sera si rappresenterà il capolavoro di Goldoni, in tre atti, La casa nuova, del quale nelle sue Memorie l'autore ebbe a dire che era una commedia «che oserebbe proporla per modello», e ch'era «nel numero delle sue predilette».

Parà seguito la farsa: La lettera persa.

Reclutamento misterioso. Alle 2 e tre quarti di questa mattina si presentava all'Ospedale civile Luigi Pittaro di Antonio d'anni 26, fuochista della travagna Udine-San Daniele, abitante in via Fontadini N. 30, per farsi medicare una ferita al fianco sinistro, inferita con arma da taglio, giudicata guaribile in meno di dieci giorni, salvo complicazioni.

Il Pittaro alle interrogazioni fattegli dalla Guardia di città, assersi di essere stato ferito in via Aquileia pochi momenti prima di presentarsi all'Ospedale, ma di non conoscere il feritore né il motivo del ferimento.

Domestica ammazzata. Alle 10 di ieri dagli agenti di P. S. venne a mezzo di vettura trasportata all'Ospedale civile la domestica Emilia Muralani di Rivignano, perchè nell'osteria in piazza Patriarcato fu colpita da improvviso male. Detta donna fu trattata in Ospedale perchè dava segni d'alienazione mentale.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Caparini Ida: Daniela Angelo lire 1, Moretti fratelli 2, Rizzani ing. Gior. Batt. 2, Rizzani Antonio 2, Leoncini Italo 1, Morassi famiglia 1, Manganotti Antonio far-

macià I, Zilli prof. Teresina 1, Biardi Giuseppe 1.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE dal 25 novembre al 2 dicembre 1893.

Nascite. Nati vivi maschi 13 femmine 8 morti 1 Esposti 1 Totale N. 26

Morti a domicilio. Antonia Padovano-Gobazzi fu Valentini, d'anni 87, cessante - Giovanni Yuga fu Mattia, d'anni 83, cessante - Emilio Adami di Pietro, d'anni 7, scolaro - Valentino Antoniacomi fu Antonio, d'anni 66, conciapelli - Carlo Bruccoli, di giorni 10 - Teresa Calzavara-Rizzi di Giuseppe, d'anni 40, contadina - Ines Zorzi di Giuseppe, di mesi 3 - Giacomo Raitz fu Pietro, d'anni 75, taglialegna - Maddalena Di Gicato Pascolino fu Francesco, d'anni 74, contadina - Giovanni Subaro fu Michela, d'anni 71, cessante - Marianna Mercovich-Mugherli fu Andrea, d'anni 63, cavaliere - Luigia Masotto fu Giuseppe, d'anni 50, serva - Regina Chiarandini di Giuseppe, di giorni 17 - Quirato Tavano di Giacomo, di mesi 6 - Ma Caprini di Antonio, d'anni 19, sgjata - Rachela Rimoli-Baservi fu Salvatore, d'anni 73, merciaia - Giov. Batt. M. fu Antonio, d'anni 32, maestro-maratore.

Morti all'ospedale civile. Lucia Bonatti-Trasolini, d'anni 26, cessante - Eugenio Buffano fu Giuseppe, d'anni 31, calzolaio - Giustina Stasinuti-Lodolo fu Antonio, d'anni 81, cessante - Maria Ciboldi fu Antonio, d'anni 69, serva - Maddalena Maria-Corsul fu Donatello, d'anni 78, frottavola - Luc' Piazzi fu Pietro, d'anni 69, cessante - Maria Chibabai-Niccolini fu Stefano, d'anni 75, serva - Francesco Lupieri fu Antonio, d'anni 54, industriale.

Morti all'Ospedale militare. Nicola Bulian fu Giovanni Maria, d'anni 21, soldato. Totale N. 26 dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni. Giulio Micheazzi, negoziante, con Laura Castellani, cavaliere - Giuseppe Zenarola, facchino, con Regina Moro, scolarola - Francesco Ortolano, seggiolaio, con Maria Luigia Cristante, cavaliere - Vittorio Driassi, falanga me, con Anna Bittaro, cucciarie - Pietro Marcolini, agente di commercio, con Francesca Pia Della Schiava, sgjata - Giuseppe Locatelli, falegname, con Teresa Facchini, sart.

Pubblicazioni di matrimonio esporsi all'Albo municipale. Costantino Moretton, barbieri, con Beatrice Luigia Carniel, sart - Giuliano Virgilio, maratore, con Augusta Ciulla, contadina - Giov. Battista Serafini, facchino, con Maddalena Di-sano, cessante.

Appartamento d'affittare in via Prefettura, piazzetta Valentini N. 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Caffè ammobigliato d'affittare nel centro della città. Per trattative rivolgersi in via della Posta, n. 12, il piano.

Agli amatori del buon Vino. In via Cussignacco all'osteria del «Camerino» vendesi vino padovano buonissimo a cent. 35 al litro, nonché ribolla dolce eccellente a cent. 50 al litro.

Osservazioni meteorologiche

Table with 5 columns: Date, Time, Temperature, Wind, etc. Station: Udine - R. Istituto Tecnico.

La Cooperativa Incendi, società nazionale, si è costituita allo scopo: Di esercitare l'assicurazione contro l'incendio nell'esclusivo interesse degli assicurati, ripartendo fra essi gli utili che gli altri istituti riservano al limitato numero dei loro azionisti; di risparmiare le rilevanti spese cui sono soggette le altre Compagnie per provvigioni e pel loro modo speciale di organizzazione, spese che sono sempre sostenute dagli assicurati; di sottrarre gli assicurandi alla necessità di subire i patti in uso presso molte Società e secondo i quali tutti i diritti sono dell'assicuratore e tutti i doveri dell'assicurato.

La garanzia che offre la Cooperativa Incendi è pari a quella che offrono i più antichi e solidi istituti di assicurazione, stante il cospicuo suo capitale, la rilevante riserva, ed il concorso di numerosi e potenti assicuratori.

La Cooperativa Incendi è compresa tra le Società benivole dalle Casse di risparmio di Milano e di Bologna, e dal nuovo Istituto italiano di credito fondiario, e conta tra i suoi assicurati il Municipio di Milano per lire 4.845.000, e quasi tutti i commercianti ed industriali sarici dell'alta Italia.

Rappresentante in Udine, signor Ugo Pama, piazza Vittorio Emanuele (riva Castello n. 1).

IL NUOVO MINISTERO FRANCESE è riuscito così composto: Perier presidenza ed esteri, Raynal all'interno, Burdeau alle finanze, Spuller all'istruzione, Dubost alla giustizia, Marty al commercio, il generale Mercier alla guerra, l'ammiraglio Lefevre alla marina, Jouart ai lavori, Viger all'agricoltura, Deleasse al segretario delle colonie.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il «Figaro» si fa agente del ribassisti.

Parigi 3 - Il Figaro repubblica stamane la solita storiella degli armamenti italiani alla frontiera francese, della concentrazione delle nostre truppe alle Alpi e della non meno solita prossima apertura delle ostilità fra i due paesi.

Evidentemente si tratta di una delle solite manovre di Borsa per provocare un ribasso sulla rendita italiana.

Una Esposizione internazionale a Londra.

Londra 3 - Un comitato composto da circa venti tra deputati e lords si è formato allo scopo di gettare le basi per una Esposizione internazionale da tenersi a Londra nel 1896-97.

Estrazioni del Regio Lotto

Table with 2 columns: City, Numbers. Avvenute il 2 Dicembre 1893.

Corriere commerciale

Mercato delle sete. Milano, 3 dicembre.

In greggio si fece da lire 44.50 a 46 per rango da bel corrente a sublima, lire 47 fino a 48.50 per classico. Organzani da lire 54 a 58 per i sublimi, a seconda del titolo, lire 51 a 52 per i belli correnti e correnti; trame da lire 47 a 47.50 dal bel corrente al sublime.

Hozzoli trascurati; qualche raro affare per speciale incontro intorno a lire 10.75 a 11, quattro per uno.

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 2 dicembre 1893.

Table with 2 columns: Grain, Price. Granì all'ett. da L.

Table with 2 columns: Fuel, Price. Foraggi e combustibili.

Table with 2 columns: Butter, Price. Burro, formaggio e uova.

Antonio Angeli, gerente responsabile.

GRATIS IN TUTTO IL REGNO

Un elegantissimo PORTABIGLIETTI in seta-raso a colori, profumato oppure

Un elegantissimo SACHET-CARMEN in seta-raso a colori, profumato, con dipinto a mano

A TUTTI I COLORI che acquistando un biglietto 5 NUMERI

da

Lottoria Italiana Privilegiata

Grande 31 DICEMBRE Estrazione corrente anno

Ogni lotto da 100 numeri (vinta garantita) all'atto dell'acquisto riceve in dono un elegante astuccio in raso contenente un ricco servizio da frutta in argento fino per sei persone.

Spedire cartolina vaglia di sole lire 5 oppure vaglia di lire 100 alla Banca di Emissioni Fratelli Casareto di Francesco (Casa fondata nel 1858) Via Carlo Felice, 10, Genova, oppure ai principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.

CARTE DA TAPPEZZERIA

Premiati Stabilimenti del Fibreno Rappresentante in Udine e Provincia il signor Lorenzo d'Orlandi di Cividalè, con receipto in Udine al negozio del signor Paolo Gaspardis in Marcatocchie.

Presso la ditta medesima trovasi un ricco e copioso campionario di dette carte, dei più svariati disegni e qualità, a prezzi della massima convenienza; e si ricevono le commissioni di qualunque importanza, che vengono eseguite al più tardi entro otto giorni.

PRR TOSSI E CATARRI USATE CON SICURTÀ la Lichenina al catrame Valente

SOCIETÀ REALE

di assicurazione mutua a quota fissa CONTRO I DANNI D'INCENDIO Sede Sociale in Torino, Via Orsino, N. 6

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari. Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione, con tariffe più miti delle principali società. I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e deve pagarsi in gennaio d'ogni anno.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito. Le entrate sociali ordinarie sono di oltre quattro milioni e mezzo di lire.

Il fondo di riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, supera sei milioni quattrocento mila lire.

Risultato dell'esercizio 1892 L'utile dell'annata 1892 ammonta a L. 576.290.89; delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 10 per cento sulle quote pagate in e per detto anno, L. 356.466.25 ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in L. 218.824.58.

Valori assicurati al 31 Dicembre 1892 con polizze 180,108 L. 3,982,536,067. Quote ad esigere per il 1893 3,815,338.06

Proventi dei fondi impiegate 416,000. Fondo di riserva pel 1893 6,427,757.10

Nel decennio 1883-92 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali l'11,90 per O/o delle quote pagate.

L'Agente Capo Vittorio Scala Piazza del Duomo, 1

Officina Meccanica

DE LUCA e PASSONI successori alla Ditta

A. Fasser e Figlio UDINE - Via Prefettura N. 5 - UDINE

Si eseguono: Filande a vapore - Incanatori per assaggio seta - Calate a vapore - Utensili meccanici d'ogni genere - Sorgini d'ogni grandezza e forma, sicuri contro il fuoco - Carte in ferro a prova di fuoco - Canocci, Biaghiere, Ferriate, Inseriate e Serre - Pappafalini d'ogni forma e sistema - Pompe in genere, ecc. ecc.

LUIGI CUOGHI

Deposito pianoforti ed harmonium MERCATOVECESI con ingresso viale Pulesti n. 3 UDINE

veuliti, noli, riparazioni e scordature

PRR TOSSI E CATARRI

USATE CON SICURTÀ la Lichenina al catrame Valente

DE GRABITO SAPERE QUANTO L'INSECTO VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

DEPOSITO UNICO PRESSO L. VALENTE-ISERNIA Udine, presso le farmacie Aloni e Bosoro.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 4 dicembre 1893.

Table with 5 columns: Date, Interest, Obligations, Stocks, etc.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Pillole di Catramina

BERTELLI
 Premiate alle Esposizioni Mediche ed Igiene con medaglia d'oro e d'argento sono vivamente raccomandate da moltissimi notabili Medici contro le

TOSSI CATARRI

della via respiratoria ed orariae

ADOTTATE IN MOLTI OSPEDALI

Scatola di 30 pillole . . . L. 2.50
 Scatola di 60 pillole . . . L. 4.50

Preparato da **BERTELLI & C. S.p.A.** - Udine - Friuli - Venezia

VENDENTI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENGA, successore a Galleani - Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Il nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata, goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, a questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo stentato e numerosi certifficati che possediamo, in tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte nel corpo, le gonalgie e pruriti, Giova nei dolori renali da colica nefritica, nelle malattie di utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero ecc. Serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta, risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente per calli.

Costa lire 19.50 al metro. — Lire 5.50 al mezzo metro, Lire 1.20 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in Udine, Fabris, Angelo, P. Cornelli, L. Biasoli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolam; Gorizia, Farmacia C. Zanotti, Farmacia Pontoni; Treviso, Farmacia C. Zanotti, G. Seravalli; Zara, Farmacia N. Androvich; Trieste, Giupponi Carlo, Frizzi C.; Santoni; Venezia, Bötner; Graz, Graboviz; Fiume, G. Prellam, Jacob F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 32; Casale, Manzoni e comp., via Sala, N. 16; Roma, via Prati, N. 99, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente DI FERRO-BISLERI MILANO

Fabris, Messina, Bellinzoni

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO-CHINA-BISLERI

bibita predevolesima e dissetante all'acqua di Nostra Umbra, Selva e Soda. Indispensabile appena ospiti del bagno prima della riva. Ecce l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermont. Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.



EPILESSIA

Di altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dell'

STABILIMENTO CASSARINI DI BOEUGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie. Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Don. Gaetano L. M. i. Ratti di Udine


Costa lire 19.50 al metro. — Lire 5.50 al mezzo metro, Lire 1.20 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in Udine, Fabris, Angelo, P. Cornelli, L. Biasoli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolam; Gorizia, Farmacia C. Zanotti, Farmacia Pontoni; Treviso, Farmacia C. Zanotti, G. Seravalli; Zara, Farmacia N. Androvich; Trieste, Giupponi Carlo, Frizzi C.; Santoni; Venezia, Bötner; Graz, Graboviz; Fiume, G. Prellam, Jacob F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 32; Casale, Manzoni e comp., via Sala, N. 16; Roma, via Prati, N. 99, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO FERROVIARIO

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|--------------------|--------------------|------------------|------------------|
| DA UDINE A VENEZIA | DA VENEZIA A UDINE | DA UDINE A UDINE | DA UDINE A UDINE |
| M. 2.00 | D. 5.05 | D. 5.05 | 7.45 |
| O. 4.50 | O. 9.10 | O. 5.25 | 10.15 |
| M. 7.05 | M. 10.14 | O. 10.55 | 15.25 |
| D. 11.25 | 14.15 | D. 14.30 | 18.55 |
| O. 13.20 | 18.30 | M. 18.15 | 23.40 |
| O. 17.50 | 22.45 | F. 17.41 | 21.40 |
| D. 20.18 | 23.05 | O. 22.20 | 23.25 |

(*) Questo treno si ferma a Portofonzo. Partirà da Portofonzo.



TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Soreci, Tarpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 20 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Consonni ha fatto presso i Stabilimenti di macinazione grandi, filatura riso, e fabbrica Pasta in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto TORD-TRIFE; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRAPELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. 1.00. Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio summi del giornale « IL FRIULI », Via della Prefettura N. 6.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a predevoles e bicchierini, all'acqua pura, di selza, col vino, ecc. Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti. Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacie.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50. Si vende presso l'ufficio Annonzi del giornale, il FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.



| DA CASARSA A SPILIMBERGO | DA SPILIMBERGO A CASARSA |
|--------------------------|--------------------------|
| O. 9.30 | O. 7.50 |
| M. 14.45 | M. 13.10 |

| DA UDINE A PORTOFONZO | DA PORTOFONZO A UDINE |
|-----------------------|-----------------------|
| O. 5.55 | O. 8.50 |
| D. 7.58 | D. 9.29 |
| O. 10.40 | O. 14.99 |
| D. 17.08 | D. 18.55 |
| O. 17.35 | D. 18.37 |

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.18.

| DA UDINE A PORTOGRUARO | DA PORTOGRUARO A UDINE |
|------------------------|------------------------|
| O. 7.07 | M. 8.52 |
| M. 13.14 | O. 13.33 |
| O. 17.23 | M. 17.14 |

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 50 la Bottiglia.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermont - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'AMARO D'UDINE del chimico-farmacista Domenico De Candido, nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta, mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1894.

Prof. Dott. G. Bandiera
 Medico Municipale di Palermo - Specialista per le malattie di petto



NUOVI Modelli di Calligrafia

PER LE CINQUE CLASSI ELEMENTARI

confezionati sulla traccia dei vigenti PROGRAMMI GOVERNATIVI dal distinto e tanto noto calligrafo

Prof. TOMMASOLI FILIPPO

Elogiati e raccomandati dal Ministero della P. Istruz.

La loro eleganza, la forma graziosa, il metodo facile e graduato ed il loro nitidissimo prezzo li fanno desiderare da molte e competenti Autorità Scolastiche come

1 migliori fino ad ora pubblicati.

PREZZI

| | |
|------------------------------------|-------------------------------------|
| Modello per la I.ª Classe cent. 15 | Modello per la IV.ª classe cent. 20 |
| Modello per la II.ª " " " 15 | Modello per la V.ª " " " 20 |
| Modello per la III.ª " " " 20 | |

Vendo Cartolina Vaghi: di cent. 70 al spedire per saggio i 6 modelli della ditta editrice G. Franchini, Verona.